



**NON C'È PIÙ TEMPO
DA PERDERE!**

campagna di sensibilizzazione
alla raccolta differenziata dei rifiuti
e al compostaggio domestico



con il contributo della Provincia di Ancona - Assessorato all'Urbanistica

temporaneo di imprese composto da Manutencoop Servizi Ambientali Spa (mandataria), Lucente Srl (mandante) e Consorzio Formula Ambiente Soc.coop.sociale (mandante);

Il trasferimento del servizio dal Comune al CIR 33 avverrà a far data dal 01/04/2007, con esclusione dello spazzamento;

La data di attivazione prevista per il territorio comunale circa il nuovo servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e di raccolta differenziata, come sotto riportato, **decorrerà dal Novembre 2007;**

SECCO RESIDUALE (NON RICICLABILE)

In tutte le Aree ad alta densità abitativa

Introduzione del sistema domiciliare. Il cittadino raccoglie il secco residuale in casa propria in contenitori grigi che variano di grandezza a seconda del numero di utenze per numero civico e che verranno svuotati settimanalmente, a discrezione dell'utente.

Aree di campagna

Si mantengono i servizi di raccolta attuali prevedendone il perfezionamento e l'adattamento in modo da far conferire nei cassonetti esclusivamente le famiglie a cui essi vengono assegnati.



Cosa mettere nel contenitore di casa grigio dell'RSU

Gomma, cassette audio e video, CD, cellophane, piatti e posate di plastica, secchielli, bacinelle, giocattoli, penne, piccoli oggetti in plastica e bakelite, carta carbone, carta oleata, carta plastificata, calze di nylon, stracci non più riciclabili, cocci di ceramica, pannolini e assorbenti, cosmetici, polveri dell'aspirapolvere, scarpe vecchie, piccoli oggetti in legno verniciato, lampadine, oggetti in plastica

Cosa non mettere nel contenitore di casa grigio dell'RSU

Rifiuti riciclabili

Dove finisce l'RSU

Il rifiuto indifferenziato è l'unico che continuerà a confluire in discarica fino all'avvio dell'impianto di valorizzazione che il Cir33 realizzerà presso il Comune di Maiolati Spontini. Quindi è importante differenziare bene per far sì che esso sia sempre meno e che le nostre discariche di Corinaldo, Maiolati Spontini e Castelcolonna possano durare nel tempo.

FRAZIONE ORGANICA

Aree ad alta densità abitativa

La frazione organica viene raccolta in casa nell'apposito bidoncino marrone fornito dal gestore e autonomamente conferita nel bidone collocato, in area adeguata, lungo la sede stradale.

Aree di campagna

Si prevede il compostaggio domestico.

Cosa mettere nel contenitore marrone dell'organico

Scarti di cucina, avanzi di cibi, alimenti avariati, gusci d'uovo, scarti di verdura e frutta, fondi di caffè, filtri di tè, escrementi, lettieri di piccoli animali domestici, fiori recisi e piante domestiche, pane vecchio, salviette di carta unte, ceneri spente di caminetti, piccole ossa e gusci di molluschi.

Cosa non mettere nel contenitore marrone dell'organico

Pannolini e assorbenti, stracci anche se bagnati.

Dove finisce la frazione organica

Il rifiuto organico verrà consegnato al nuovo impianto per il compostaggio del Consorzio, che è in fase di realizzazione presso il territorio del Comune di



Corinaldo nei pressi della discarica. In seguito al trattamento si potrà ottenere compost per l'agricoltura

CARTA

Aree ad alta densità abitativa

La carta viene autonomamente conferita nel bidone bianco collocato, in area adeguata, lungo la sede stradale.

Aree di campagna

Viene mantenuto il sistema attuale.

Cosa mettere nel contenitore bianco della carta

Giornali e riviste, libri, quaderni, fotocopie e fogli vari, scatole di pasta e detersivo, cartoni piegati, imballaggi di cartone, scatole per alimenti, blister, cartone per bevande. Possono essere conferite anche le carte che hanno piccole frazioni di materiale diverso (ad esempio la finestra di plastica sulle buste o sui contenitori della pasta).

Cosa non mettere nel contenitore bianco della carta

Nylon, cellophane e borsette, copertine plastificate, carta unta, sporca di colla, oleata, carta chimica dei fax o autocopiante, carta carbone, fazzoletti di carta sporchi, pergamena.

Dove finisce la carta

Una volta recuperata, la carta viene consegnata al Comieco, Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica. La finalità del Consorzio è il riciclo e il recupero degli imballaggi di origine cartacea, in seguito alla stipulazione con le Amministrazioni locali di convenzioni.

PLASTICA

Aree ad alta densità abitativa

La plastica viene autonomamente conferita nell'apposito bidone giallo collocato, in area adeguata, lungo la sede stradale.

Aree di campagna

Viene mantenuto il sistema attuale.

Cosa mettere nel contenitore giallo della plastica

Tutto ciò che è imballaggio in plastica, cioè tutto quello che al momento dell'acquisto conteneva qualcos'altro. Ad esempio, bottiglie di acqua e bibite,



shampoo, flaconi per detersivi, prodotti cosmetici liquidi, contenitori per liquidi in genere, reti contenenti frutta e verdura, vaschette del gelato, il vasetto dello yogurt, le confezioni per le uova, cassette per la frutta, pellicole per alimenti, polistirolo, vasi per piante e fiori.

Cosa non mettere nel contenitore giallo della plastica

Tutto ciò che non è imballaggio. Ad esempio, tutti gli arredi (sedie e tavoli), la plastica dura (giocattoli, articoli casalinghi, elettrodomestici, custodie per CD, DVD, VHS), piatti e posate in plastica.

Dove finisce la plastica

Una volta recuperata, la plastica viene consegnata al Corepla, Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica. La finalità del Consorzio è il riciclo e il recupero degli imballaggi plastici, in seguito alla stipulazione con le Amministrazioni locali di convenzioni per la raccolta differenziata.

VETRO

Aree ad alta densità abitativa

Il vetro viene autonomamente conferito nell'apposito bidone verde collocato, in area adeguata, lungo la sede stradale.

Aree di campagna

Viene mantenuto il sistema attuale.

Cosa mettere nel contenitore verde del vetro

Tutti gli oggetti composti esclusivamente in vetro, anche se hanno delle piccole frazioni estranee. In ogni caso, tutto il materiale, per poter essere conferito, non deve contenere evidenti residui del contenuto. Alcuni esempi di vetro riciclabile sono le bottiglie in vetro (anche con il tappo), vasi di vetro (anche con il coperchio in metallo), bicchieri, vetri vari anche se rotti, cristallo.

Cosa non mettere nel contenitore verde del vetro

Tutto ciò che è vetro mescolato con altri componenti, come ad esempio le lampadine, i neon, il vetro pirex, gli specchi e i cristalli, gli occhiali, oggetti in ceramica e porcellane e quelli che non entrano nel contenitore (damigiane e lastre di vetro).

Dove finisce il vetro

Una volta recuperato, il vetro viene consegnato al CoReVe, (Consorzio Nazionale Recupero Vetro). Lo scopo del Consorzio è il raggiungimento degli



obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro prodotti sul territorio nazionale.

ALLUMINIO

Aree ad alta densità abitativa

L'alluminio viene autonomamente conferito nell'apposito bidone giallo (lo stesso della plastica) collocato, in area adeguata, lungo la sede stradale.

Cosa mettere nel contenitore giallo dell'alluminio

Lattine per bevande, per alimenti (tonno, carne, pesce conservato, legumi e cereali lessati) e contenenti cibo per animali, vaschette in alluminio (dolci, surgelati, alimenti vari), fogli sottili (coperchi di yogurt, alluminio per alimenti).

Dove finisce l'alluminio

Una volta recuperato, l'alluminio viene consegnato al Cial, il Consorzio Imballaggi Alluminio. Il Consorzio rappresenta i produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio impegnati nella ricerca di soluzioni per ridurre e recuperare gli imballaggi.

I risultati del sondaggio condotto nell'ambito degli incontri pubblici

A conclusione della campagna di sensibilizzazione "Non c'è più tempo da perdere!", il Cir33 ha analizzato i dati acquisiti tramite la compilazione di questionari informativi inviati a tutte le famiglie del bacino e ritirati durante gli incontri pubblici.

In seguito allo studio dei dati, il Consorzio ha rilevato una serie di informazioni certamente utili sia per conoscere la percezione della questione rifiuti, sia per avere a disposizione valide indicazioni per ottimizzare e rendere il più efficiente possibile il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti di prossima attivazione.

Il primo dato utile ottenuto dai questionari è quello che ci testimonia la maggior partecipazione ed interessamento diretto della componente maschile e della fascia di età adulta (30-60 anni).

Alla domanda "Secondo lei l'ambiente del nostro territorio è in pericolo?", ben il 52% risponde "sì, molto", il 38% "sì, un po'" e solo il 10% risponde di no.

Per il 63% degli intervistati, inoltre, il problema dello smaltimento dei rifiuti è percepito come grave o molto grave, ma occorre segnalare come siano molto sentiti anche il problema dell'inquinamento dell'aria, il quale spesso si lega ad alcune pratiche industriali di smaltimento dei rifiuti, e il rischio di degrado del paesaggio.



Per quello che concerne la consapevolezza degli obblighi di legge relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti, il 70% è a conoscenza di tale obbligo e ben l'81% è convinto, a ragione, che la percentuale di raccolta differenziata del nostro territorio sia al di sotto della soglia prevista dalla legge.

Circa il 60% degli intervistati ha un'idea abbastanza precisa delle enormi quantità di rifiuti che ogni persona produce quotidianamente e della rilevante quantità di rifiuto organico che costituisce la pattumiera domestica. A proposito dell'organico occorre segnalare come il 72% conosca la pratica del compostaggio domestico, il 51% dei quali già lo pratica in maniera autonoma ed una buona percentuale del restante target vorrebbe avere le competenze e gli strumenti adatti a farlo.

Infine alla domanda "Secondo lei è giusto pagare i rifiuti al metro quadrato", l'84% delle persone ritiene di no e solo l'6% è favorevole.

Quest'ultimo dato testimonia, con ogni probabilità, il desiderio dei cittadini di poter disporre di un sistema di calcolo della tariffa più coerente con la quantità di rifiuti effettivamente prodotta.